

Solo tre algerini si sono iscritti come candidati alle elezioni truffa

In 8ª pagina il nostro servizio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In terza pagina

Rievocazioni ed articoli in occasione del 41° Anniversario della Rivoluzione d'Ottobre

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 309

VENERDI' 7 NOVEMBRE 1958

SOLENNI CELEBRAZIONI A MOSCA DELL'ANNIVERSARIO DEL 7 NOVEMBRE

A 41 ANNI DALL'OCTOBRE

L'URSS produce oggi in dieci giorni quanto la Russia zarista in un anno

Il rapporto del CC del PCUS presentato da Mikojan al Palazzo dello sport - La politica di pace del campo socialista

Immensa realtà

Quarantuno anni fa la Rivoluzione d'Ottobre mutò la faccia del mondo, e da allora ha continuato anno per anno a mutarla con una somma immensa di sforzi, di sacrifici, di vittorie, ed oggi ancora continua a mutarla con l'azione degli operai e dei contadini sovietici e del loro Stato, con la vittoriosa crescita del socialismo nella grande Cina, con le lotte e le conquiste degli altri popoli e paesi che, dall'Europa all'Asia, hanno fatto del socialismo un sistema mondiale. E a questa immensa realtà che si rivolgono la mente, il sentimento e la coscienza internazionale...

che le più drammatiche difficoltà recenti. Nell'URSS, in particolare, è in atto una fase di sviluppo economico di sviluppo della democrazia socialista senza precedenti, e gli avversari che lo negano lo fanno con convinimento sempre più tenue, e più spesso con malafede piena. Accanto all'URSS, la Cina è impegnata in opere così vaste che perfino si stenta a prenderne piena consapevolezza. E all'esterno, nei confronti di tutto il mondo, la forza di questo immenso ed unito schieramento socialista si presenta come forza di pace: in Asia contro l'aggressione americana e franco-inglesa, in Oriente contro l'aggressione americana e franco-inglesa, a Ginevra contro il terrorismo atomico, ultima arma dell'imperialismo.

La lotta dura e difficile che i lavoratori italiani combattono per aprire anche a se stessi e al nostro paese la via del socialismo, in condizioni assai diverse, riceve aiuto e incoraggiamento ineccepibili da questo quadro internazionale.

E' naturale che i reazionari e clericali italiani predichino con tanta tenacia ai lavoratori italiani, comunisti e socialisti, di abbandonare l'internazionalismo proletario di rendersi e equidistanti tra il mondo socialista e l'imperialismo, tra la Rivoluzione d'Ottobre e Guy Mollet. E' altrettanto naturale osservare - nel celebrare questo anniversario - che mai predicazione fu più stupida e vana, e che mai la classe operaia italiana accetterà un simile suicidio.

Il rapporto di Mikojan

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 6. — Alla vigilia del 7 novembre la capitale sovietica è, come ogni anno, sbandierata e ornata di festoni, striscioni, grandi ritratti e archi tempestati di lampadine, che si illuminano a sera, creando una vivace fantasmagoria di colori, in solita per Mosca. La gente affolla le strade e fa ressa nei negozi, preparandosi a celebrare sia nella grande manifestazione pubblica di domani, che poi nell'interno delle proprie case, con i familiari e gli amici, la grande festa nazionale che durerà tre giorni, dal 7 al 9 novembre.

Questa sera al Palazzo dello sport si è tenuta la solenne assemblea celebrativa dei cittadini di Mosca, dedicata al 41° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Oratore ufficiale è stato Anastas Mikojan, primo vicepresidente del Consiglio dei ministri dell'URSS. Al tavolo della presidenza erano i membri del Praesidium e della delegazione polacca, con a capo Gomulka, che, in apertura di seduta, presentati dal sindaco di Mosca, Bobrovnikov, è stato calorosamente applaudito. Mikojan ha pronunciato un discorso netto, conciso, fondato principalmente sui dati economici, a parte delle proposte di scambi internazionali e nello stesso tempo assai fermo nel riaffermare la politica dell'Unione del «gioco sull'orlo del conflitto».

Egli ha messo in rilievo a questo proposito che le ultime elezioni in America hanno dimostrato la loro insoddisfazione, suscitata dalle politiche nelle stesse mense di un anno fa. La notizia più rilevante da lui fornita nel suo discorso, che è durata meno di un'ora, è che il raccolto granoturco nel 1958 ha superato il record del 1956, un record, mentre per le barbabietole da zucchero il raccolto è stato battuto dal record presentato dal raccolto dell'anno scorso.

Una di un milione di tonnellate superiore a quella dell'anno scorso. L'Unione Sovietica eguagliò quest'anno, in cifra assoluta, la produzione degli Stati Uniti. Questo — ha detto Mikojan — è stato il dono che gli operai e i compagni dei colossi e dei sovietici hanno fatto allo Stato sovietico per il 41° anniversario dell'Ottobre. Egli ha continuato affermando che ciò è stato il risultato della giusta e ardita misure prese nel campo agricolo, in particolare nell'ultimo anno, dal Comitato centrale del partito con la riorganizzazione delle stazioni di macchine e trattori e il riordinamento dei prezzi agricoli. Per quel che riguarda l'industria, Mikojan aveva in precedenza rilevato che il piano dei primi dieci mesi è stato largamente superato, e che oggi l'URSS produce in dieci giorni quello che la Russia zarista produceva in un anno. Egli ha fornito alcuni interessanti dati di confronto con la produzione americana. Tra Giuseppe Garriano

(continua in 6. pag. 7. col.)

DOPO LA SCONFITTA DI EISENHOWER E DULLES

Pressione in America per una nuova politica

La stampa sottolinea che gli elettori hanno dato il voto ai candidati più liberali - Atteso un discorso di Foster Dulles sulla politica estera

IL GOVERNORIL GOVERNO



SAN FRANCISCO — Il neo-eletto governatore della California Edmund G. Brown mostra l'edizione straordinaria del giornale «San Francisco Chronicle» che riporta la notizia della sua vittoria.

NEW YORK, 6. — Qualche mese fa, quando si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Senato e della Camera, si è visto che gli elettori hanno dato il voto ai candidati più liberali. Atteso un discorso di Foster Dulles sulla politica estera, si è visto che gli elettori hanno dato il voto ai candidati più liberali. Atteso un discorso di Foster Dulles sulla politica estera, si è visto che gli elettori hanno dato il voto ai candidati più liberali.

appunta quindi sulle prese di posizione che i dirigenti politici dei due partiti si sono dati da fare dopo le elezioni. In attesa di un discorso di Foster Dulles sulla politica estera, si è visto che gli elettori hanno dato il voto ai candidati più liberali.

La politica della quale gli elettori hanno condannato la politica estera, è che da una parte, è divenuto indispensabile per lo indebolimento delle posizioni di Eisenhower e sua, dall'altra parte, è divenuta indispensabile per la difficoltà di passare dalla critica costruttiva a precisi impegni politici.

DOPO LE DECISIONI DEI FERROVIERI

Uno sciopero dei postelegrafonici proclamato per i prossimi giorni

Andreotti convoca i sindacati - Tutto il settore del pubblico impiego è in agitazione - Le posizioni della CISL e della UIL

Tutto il settore del pubblico impiego è in agitazione. Andreotti convoca i sindacati. Tutto il settore del pubblico impiego è in agitazione. Andreotti convoca i sindacati. Tutto il settore del pubblico impiego è in agitazione. Andreotti convoca i sindacati.

La data e le modalità dello sciopero verranno fissate dalla segreteria della Federazione anche in relazione alla possibilità di concordare con le altre organizzazioni sindacali. La Federazione dei postelegrafonici ha lanciato un appello a tutta la categoria affinché si senta pronta allo sciopero, invitandola a rafforzare la unità nei luoghi di lavoro, tra gli appartenenti alle varie organizzazioni sindacali.

La decisione dei dipendenti delle Poste e Telegrafici viene analizzata come una sola decisione presa dai ferrovieri e quindi, come già abbiamo detto, si apprestano a chiederli a sciopero nei prossimi giorni se perdurerà la posizione negativa del governo.

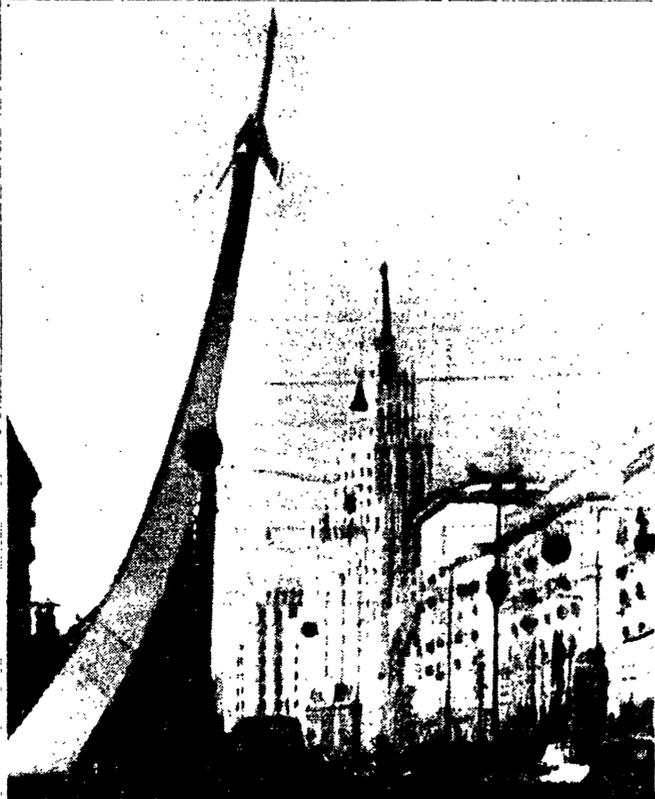
GLI SCIOPERI DEI TRANVIERII

Con date e modalità diverse gli scioperi provinciali degli autotrasportatori stanno proclamando scioperi di 16 ore. Queste astensioni dal lavoro verranno effettuate entro il periodo che va da domani fino al 12. A Roma è stata decretata un'astensione di 16 ore per martedì prossimo. Altre astensioni dal lavoro verranno effettuate dai tranvieri romani giovedì 12 e venerdì 13 novembre. Il 12 si riuniranno le segreterie dei tre sindacati nazionali del settore per decidere data e modalità di uno sciopero nazionale di tre giorni che già venne proclamato nei giorni scorsi.

I democratici hanno finora evitato di prendere posizione in modo più preciso che non nel corso della campagna, quando l'attacco all'azione del governo ha permesso loro di sfruttare vantaggiosamente il malcontento delle masse. Il democratico Sam Rayburn, speaker della Camera dei rappresentanti, ha concesso alla stampa un'intervista nella quale interpreta il voto come una protesta degli elettori contro la recessione, il programma agricolo del governo e la direzione personale di Eisenhower. Ma non vogliamo che questa disapprovazione si traduca in azioni che danneggino il paese.

Non commenta che la stampa americana dedica a risultati delle elezioni, figurano oggi in primo piano due costanti: la sconfitta personale di Eisenhower, Dulles e Nixon e l'affermazione, tra i democratici, degli elementi più liberali. Il St. Louis Post Dispatch e il Milwaukee Journal e il Wall Street Journal rinfacciano al presidente stesso con parole dure la sua sconfitta. Il primo di questi giornali parla di sciopero repubblicano di Eisenhower e Nixon, mentre il secondo, il Wall Street Journal, scrive che Eisenhower personalmente deve essere attribuita la responsabilità del «disastro», ed esprime i motivi che hanno indotto il pubblico a «non capire» la sua politica.

I giornali repubblicani sono concordi nel ritenere che il partito debba profondamente rinnovarsi se vuole avere degli prospettive in futuro. E il fatto — scrive l'Evening Star — appartiene a coloro che viaggiano al centro o anche un po' alla sinistra del centro. Il New York Post afferma che «Fera Eisenhower e famiglia» e che «la gente appoggia i repubblicani solo quando essi si saranno dissociati dal genere di reazione volgare che per tanto tempo è stata identificata con Nixon e che lo stesso Eisenhower ha abbracciato in questa campagna». La New York Herald Tribune indica nella vittoria di Rockefeller a New York, «una cava di vittoria in un deserto di sconfitta», un



MOSCA — Tutto è pronto per la grande, tradizionale sfilata militare e di popolo che fra poco animerà le strade della capitale sovietica. In questa piazza, è stato installato il modello di un razzo interplanetario.

La crisi interna della Democrazia cristiana si allarga anche alle Puglie e agli Abruzzi

Oggi la risposta dei «ribelli» siciliani - Il convegno della corrente di Nenni - Un articolo di «Mondo operaio»

Fra poche ore scade l'ultima direttiva pensata solo alle forme lanciate da Fanfani ai ribelli più coriacei per punire i belluisti di delton. Milazzo, il sostenitore di Milazzo conferma, donatori del governo nazionale che anche a Piazza del Gesù si dimostrarono siciliani. L'anno scorso, il loro destino al momento di un'ordinata della DC. Don Sturzo, nel conferire lunedì scorso con Fanfani, non era stata, e domani la direzione ha potuto far molta leva sul nazionale potrà tornare a riunirsi sotto la presidenza di Fanfani, decidere in conformità. L'ordine di Milazzo, all'atto della sua partenza da Roma, ha ieri le simpatie di Malagodi. Il piano è stato la seguente situazione: la Sicilia consisteva nella tradizione della legge elettorale confermata il proprio appoggio ai liberali, i quali sono a loro volta decisi a continuare ad appoggiare Milazzo; la segreteria nazionale del MSI ha deciso all'affermazione dei notabili democristiani; Fanfani ha in vista il tentativo di scendere a trattative con Fanfani, a costo di trasformare in «ribelli» anche i liberali siciliani e i partiti deputati regionali che li rappresentano (Favv, Ruvo, infatti, la direzione della DC, che attende con l'arme al piede la telefonata di Macri, si troverebbe infine divisa fra coloro (fanfaniani e sindacalisti) che vogliono espellere il gruppo di governo che avrebbe dovuto aver luogo oggi al centro della Milazzo da Roma, e che si è rivolta a domandare perché, a causa del maltempo, l'ordine sul quale si basava il presidente è stato così lasciato alle spalle.

Una giunta unitaria è stata formata a Marsala con comunisti, socialisti, socialdemocratici e liberali. La giunta unitaria è stata formata a Marsala con comunisti, socialisti, socialdemocratici e liberali. La giunta unitaria è stata formata a Marsala con comunisti, socialisti, socialdemocratici e liberali.

La giunta unitaria è stata formata a Marsala con comunisti, socialisti, socialdemocratici e liberali. La giunta unitaria è stata formata a Marsala con comunisti, socialisti, socialdemocratici e liberali.

Rinviiati a oggi la riunione della Giunta Milazzo. PALERMO, 6. — La giunta unitaria di governo che avrebbe dovuto aver luogo oggi al centro della Milazzo da Roma, è stata rinviiata a domani perché, a causa del maltempo, l'ordine sul quale si basava il presidente è stato così lasciato alle spalle.

La giunta unitaria è stata formata a Marsala con comunisti, socialisti, socialdemocratici e liberali. La giunta unitaria è stata formata a Marsala con comunisti, socialisti, socialdemocratici e liberali.

Fanfani come Montgomery. Secondo gli silenziosi manifestanti per tre giorni, Fanfani è un uomo che non sa rispondere alle domande che il mare di Montgomery ha seguito contro i soldati italiani e la Resistenza, da lui definita «molto inopportuna». Il più grande tradimento della storia. Fanfani ha bensì incaricato l'ambasciatore a Londra di una protesta ufficiale, ma per spiegare il suo gesto, ha usato la motivazione in fatto che a Fanfani promette l'onore di generali fascisti, non la reputazione del soldato, con del popolo italiano. La nostra protesta è una protesta da ex soldati, da ex partigiani, una protesta da democrazia, da antifascista, di semplici cittadini senza granché sul cappello, ma con una marcia di impeto e di mentalità, il cui spirito

Fanfani come Montgomery

di classe e di classe e lo stesso — ferocemente — antipolitico — dei generali di Montgomery. Di questo si sa molto perché il suo tempo condurrà una campagna in difesa di Roma, ed altrettanto messo in gioco per essere scritto e pubblicato «L'armata S'aspetta». S'aspetta e commento si introna e si spregano a vicenda. Essi dimostrano infatti che a Fanfani promette l'onore di generali fascisti, non la reputazione del soldato, con del popolo italiano. La nostra protesta è una protesta da ex soldati, da ex partigiani, una protesta da democrazia, da antifascista, di semplici cittadini senza granché sul cappello, ma con una marcia di impeto e di mentalità, il cui spirito

ROMA RISCHIA DI NON AVERE ANCORA LA SUA BIBLIOTECA

Una clamorosa rivelazione sull'area di Castro-Pretorio

Il «Messaggero» riferisce che il Comando Territoriale è favorevole alla destinazione dell'area a scopi di edilizia privata - Il ministro Segni tace

La minaccia contro l'area urbanistica di Castro Pretorio, prescelta con voti unanimi per la costruzione della nuova sede della Biblioteca nazionale, è tanto forte che non è da escludersi la possibilità di una sua destinazione a scopi di edilizia privata. Il «Messaggero» riferisce che il Comando Territoriale di Roma, dopo aver esaminato il progetto di destinazione dell'area a scopi di edilizia privata, ha emesso un parere favorevole. Il parere è stato trasmesso al ministro Segni, che ha risposto che il progetto è favorevole allo Stato. Quando abbiamo chiesto alla persona che ci ha fornito queste informazioni in quali modo

Il bello è che mentre noi trattiamo accademici di questi argomenti alcuni uffici del Ministero dell'Urbanistica, con l'incarico di studiare il progetto di destinazione dell'area a scopi di edilizia privata, ha emesso un parere favorevole. Il parere è stato trasmesso al ministro Segni, che ha risposto che il progetto è favorevole allo Stato. Quando abbiamo chiesto alla persona che ci ha fornito queste informazioni in quali modo

Il bello è che mentre noi trattiamo accademici di questi argomenti alcuni uffici del Ministero dell'Urbanistica, con l'incarico di studiare il progetto di destinazione dell'area a scopi di edilizia privata, ha emesso un parere favorevole. Il parere è stato trasmesso al ministro Segni, che ha risposto che il progetto è favorevole allo Stato. Quando abbiamo chiesto alla persona che ci ha fornito queste informazioni in quali modo

Un brano dell'articolo del «Messaggero».

UNA MORTALE SCIAGURA IN VIA PINCIANA

Un sacerdote siriano di 80 anni muore precipitando dall'ascensore

Si tratta del procuratore del Patriarcato di Antiochia — La polizia ha aperto un'inchiesta per accertare i motivi della disgrazia

Un sacerdote di 80 anni, Paul Ossemani, nato a Tripoli di Siria e residente nella nostra città presso il collegio Maronita, in via Pinciana 14, è rimasto vittima ieri di un mortale incidente. Il collegio Maronita dove il prete risiedeva, è sito al terzo piano dello stabile. Già da qualche tempo si sapeva che il sacerdote era affetto da un morbo che lo costringeva a usare un bastone per muoversi. Il giorno dell'incidente il sacerdote stava per entrare nell'ascensore per recarsi al lavoro. Il defunto aveva con sé una lettera di Procura e una copia della sentenza del Tribunale di Antiochia.

La polizia nel frattempo ha aperto una inchiesta per accertare quali sono i motivi che hanno causato l'incidente. Il defunto aveva con sé una lettera di Procura e una copia della sentenza del Tribunale di Antiochia.

Il defunto aveva con sé una lettera di Procura e una copia della sentenza del Tribunale di Antiochia.

Il bello è che mentre noi trattiamo accademici di questi argomenti alcuni uffici del Ministero dell'Urbanistica, con l'incarico di studiare il progetto di destinazione dell'area a scopi di edilizia privata, ha emesso un parere favorevole. Il parere è stato trasmesso al ministro Segni, che ha risposto che il progetto è favorevole allo Stato. Quando abbiamo chiesto alla persona che ci ha fornito queste informazioni in quali modo

Il bello è che mentre noi trattiamo accademici di questi argomenti alcuni uffici del Ministero dell'Urbanistica, con l'incarico di studiare il progetto di destinazione dell'area a scopi di edilizia privata, ha emesso un parere favorevole. Il parere è stato trasmesso al ministro Segni, che ha risposto che il progetto è favorevole allo Stato. Quando abbiamo chiesto alla persona che ci ha fornito queste informazioni in quali modo

Il bello è che mentre noi trattiamo accademici di questi argomenti alcuni uffici del Ministero dell'Urbanistica, con l'incarico di studiare il progetto di destinazione dell'area a scopi di edilizia privata, ha emesso un parere favorevole. Il parere è stato trasmesso al ministro Segni, che ha risposto che il progetto è favorevole allo Stato. Quando abbiamo chiesto alla persona che ci ha fornito queste informazioni in quali modo

CROVACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Interrogatorio degli imputati in Tribunale sulla morte di La Civita al "Forlanini"

Richiesta invano la citazione dell'on. Corsi, presidente dell'INPS - Assolto per insufficienza di prove il cancelliere accusato di calunnia continuata - La «Romana gas» condannata per la morte di due coniugi investiti da una fuga di gas

Si è svolta, ieri, dinanzi al giudice della IV sezione penale del tribunale civile, dottor Gaetano IM di Ricciardi, la seconda audienza del processo contro il prof. Giuseppe Zorzi, ex ministro della Sanità, e il defunto ministro dell'Interno, on. Antonio La Civita, e il defunto ministro dell'Interno, on. Antonio La Civita, e il defunto ministro dell'Interno, on. Antonio La Civita.

Il processo è stato presieduto dal giudice della IV sezione penale del tribunale civile, dottor Gaetano IM di Ricciardi.

Il processo è stato presieduto dal giudice della IV sezione penale del tribunale civile, dottor Gaetano IM di Ricciardi.

Il processo è stato presieduto dal giudice della IV sezione penale del tribunale civile, dottor Gaetano IM di Ricciardi.

Il bello è che mentre noi trattiamo accademici di questi argomenti alcuni uffici del Ministero dell'Urbanistica, con l'incarico di studiare il progetto di destinazione dell'area a scopi di edilizia privata, ha emesso un parere favorevole. Il parere è stato trasmesso al ministro Segni, che ha risposto che il progetto è favorevole allo Stato. Quando abbiamo chiesto alla persona che ci ha fornito queste informazioni in quali modo

Il bello è che mentre noi trattiamo accademici di questi argomenti alcuni uffici del Ministero dell'Urbanistica, con l'incarico di studiare il progetto di destinazione dell'area a scopi di edilizia privata, ha emesso un parere favorevole. Il parere è stato trasmesso al ministro Segni, che ha risposto che il progetto è favorevole allo Stato. Quando abbiamo chiesto alla persona che ci ha fornito queste informazioni in quali modo

Il bello è che mentre noi trattiamo accademici di questi argomenti alcuni uffici del Ministero dell'Urbanistica, con l'incarico di studiare il progetto di destinazione dell'area a scopi di edilizia privata, ha emesso un parere favorevole. Il parere è stato trasmesso al ministro Segni, che ha risposto che il progetto è favorevole allo Stato. Quando abbiamo chiesto alla persona che ci ha fornito queste informazioni in quali modo

Il bello è che mentre noi trattiamo accademici di questi argomenti alcuni uffici del Ministero dell'Urbanistica, con l'incarico di studiare il progetto di destinazione dell'area a scopi di edilizia privata, ha emesso un parere favorevole. Il parere è stato trasmesso al ministro Segni, che ha risposto che il progetto è favorevole allo Stato. Quando abbiamo chiesto alla persona che ci ha fornito queste informazioni in quali modo

Il bello è che mentre noi trattiamo accademici di questi argomenti alcuni uffici del Ministero dell'Urbanistica, con l'incarico di studiare il progetto di destinazione dell'area a scopi di edilizia privata, ha emesso un parere favorevole. Il parere è stato trasmesso al ministro Segni, che ha risposto che il progetto è favorevole allo Stato. Quando abbiamo chiesto alla persona che ci ha fornito queste informazioni in quali modo

Il bello è che mentre noi trattiamo accademici di questi argomenti alcuni uffici del Ministero dell'Urbanistica, con l'incarico di studiare il progetto di destinazione dell'area a scopi di edilizia privata, ha emesso un parere favorevole. Il parere è stato trasmesso al ministro Segni, che ha risposto che il progetto è favorevole allo Stato. Quando abbiamo chiesto alla persona che ci ha fornito queste informazioni in quali modo

Il bello è che mentre noi trattiamo accademici di questi argomenti alcuni uffici del Ministero dell'Urbanistica, con l'incarico di studiare il progetto di destinazione dell'area a scopi di edilizia privata, ha emesso un parere favorevole. Il parere è stato trasmesso al ministro Segni, che ha risposto che il progetto è favorevole allo Stato. Quando abbiamo chiesto alla persona che ci ha fornito queste informazioni in quali modo

Il bello è che mentre noi trattiamo accademici di questi argomenti alcuni uffici del Ministero dell'Urbanistica, con l'incarico di studiare il progetto di destinazione dell'area a scopi di edilizia privata, ha emesso un parere favorevole. Il parere è stato trasmesso al ministro Segni, che ha risposto che il progetto è favorevole allo Stato. Quando abbiamo chiesto alla persona che ci ha fornito queste informazioni in quali modo

Il bello è che mentre noi trattiamo accademici di questi argomenti alcuni uffici del Ministero dell'Urbanistica, con l'incarico di studiare il progetto di destinazione dell'area a scopi di edilizia privata, ha emesso un parere favorevole. Il parere è stato trasmesso al ministro Segni, che ha risposto che il progetto è favorevole allo Stato. Quando abbiamo chiesto alla persona che ci ha fornito queste informazioni in quali modo

Si è esteso ieri lo sciopero dei lavoratori dell'Italcable

Gli operai del Mattatoio senza retribuzione dopo l'applicazione del decreto sui mercati

Lo sciopero dell'Italcable, che si sostiene che, in mancanza di un accordo, avrebbe dovuto cessare l'11 ottobre, si è esteso ieri a tutti gli stabilimenti di Asola e Torca Nuova. L'azione di protesta si è svolta in forma solitaria, senza nessuna manifestazione.

Lo sciopero dell'Italcable, che si sostiene che, in mancanza di un accordo, avrebbe dovuto cessare l'11 ottobre, si è esteso ieri a tutti gli stabilimenti di Asola e Torca Nuova. L'azione di protesta si è svolta in forma solitaria, senza nessuna manifestazione.

Lo sciopero dell'Italcable, che si sostiene che, in mancanza di un accordo, avrebbe dovuto cessare l'11 ottobre, si è esteso ieri a tutti gli stabilimenti di Asola e Torca Nuova. L'azione di protesta si è svolta in forma solitaria, senza nessuna manifestazione.

Piccola cronaca

IL GIORNO - Oggi venerdì 7 novembre 1958. Ore 12.15. Temperatura 15.2. Bollettini - Democrazia. N. 1. Moschi 5.0. N. 2. N. 3. N. 4. N. 5. N. 6. N. 7. N. 8. N. 9. N. 10. N. 11. N. 12. N. 13. N. 14. N. 15. N. 16. N. 17. N. 18. N. 19. N. 20. N. 21. N. 22. N. 23. N. 24. N. 25. N. 26. N. 27. N. 28. N. 29. N. 30. N. 31. N. 32. N. 33. N. 34. N. 35. N. 36. N. 37. N. 38. N. 39. N. 40. N. 41. N. 42. N. 43. N. 44. N. 45. N. 46. N. 47. N. 48. N. 49. N. 50. N. 51. N. 52. N. 53. N. 54. N. 55. N. 56. N. 57. N. 58. N. 59. N. 60. N. 61. N. 62. N. 63. N. 64. N. 65. N. 66. N. 67. N. 68. N. 69. N. 70. N. 71. N. 72. N. 73. N. 74. N. 75. N. 76. N. 77. N. 78. N. 79. N. 80. N. 81. N. 82. N. 83. N. 84. N. 85. N. 86. N. 87. N. 88. N. 89. N. 90. N. 91. N. 92. N. 93. N. 94. N. 95. N. 96. N. 97. N. 98. N. 99. N. 100. N. 101. N. 102. N. 103. N. 104. N. 105. N. 106. N. 107. N. 108. N. 109. N. 110. N. 111. N. 112. N. 113. N. 114. N. 115. N. 116. N. 117. N. 118. N. 119. N. 120. N. 121. N. 122. N. 123. N. 124. N. 125. N. 126. N. 127. N. 128. N. 129. N. 130. N. 131. N. 132. N. 133. N. 134. N. 135. N. 136. N. 137. N. 138. N. 139. N. 140. N. 141. N. 142. N. 143. N. 144. N. 145. N. 146. N. 147. N. 148. N. 149. N. 150. N. 151. N. 152. N. 153. N. 154. N. 155. N. 156. N. 157. N. 158. N. 159. N. 160. N. 161. N. 162. N. 163. N. 164. N. 165. N. 166. N. 167. N. 168. N. 169. N. 170. N. 171. N. 172. N. 173. N. 174. N. 175. N. 176. N. 177. N. 178. N. 179. N. 180. N. 181. N. 182. N. 183. N. 184. N. 185. N. 186. N. 187. N. 188. N. 189. N. 190. N. 191. N. 192. N. 193. N. 194. N. 195. N. 196. N. 197. N. 198. N. 199. N. 200. N. 201. N. 202. N. 203. N. 204. N. 205. N. 206. N. 207. N. 208. N. 209. N. 210. N. 211. N. 212. N. 213. N. 214. N. 215. N. 216. N. 217. N. 218. N. 219. N. 220. N. 221. N. 222. N. 223. N. 224. N. 225. N. 226. N. 227. N. 228. N. 229. N. 230. N. 231. N. 232. N. 233. N. 234. N. 235. N. 236. N. 237. N. 238. N. 239. N. 240. N. 241. N. 242. N. 243. N. 244. N. 245. N. 246. N. 247. N. 248. N. 249. N. 250. N. 251. N. 252. N. 253. N. 254. N. 255. N. 256. N. 257. N. 258. N. 259. N. 260. N. 261. N. 262. N. 263. N. 264. N. 265. N. 266. N. 267. N. 268. N. 269. N. 270. N. 271. N. 272. N. 273. N. 274. N. 275. N. 276. N. 277. N. 278. N. 279. N. 280. N. 281. N. 282. N. 283. N. 284. N. 285. N. 286. N. 287. N. 288. N. 289. N. 290. N. 291. N. 292. N. 293. N. 294. N. 295. N. 296. N. 297. N. 298. N. 299. N. 300. N. 301. N. 302. N. 303. N. 304. N. 305. N. 306. N. 307. N. 308. N. 309. N. 310. N. 311. N. 312. N. 313. N. 314. N. 315. N. 316. N. 317. N. 318. N. 319. N. 320. N. 321. N. 322. N. 323. N. 324. N. 325. N. 326. N. 327. N. 328. N. 329. N. 330. N. 331. N. 332. N. 333. N. 334. N. 335. N. 336. N. 337. N. 338. N. 339. N. 340. N. 341. N. 342. N. 343. N. 344. N. 345. N. 346. N. 347. N. 348. N. 349. N. 350. N. 351. N. 352. N. 353. N. 354. N. 355. N. 356. N. 357. N. 358. N. 359. N. 360. N. 361. N. 362. N. 363. N. 364. N. 365. N. 366. N. 367. N. 368. N. 369. N. 370. N. 371. N. 372. N. 373. N. 374. N. 375. N. 376. N. 377. N. 378. N. 379. N. 380. N. 381. N. 382. N. 383. N. 384. N. 385. N. 386. N. 387. N. 388. N. 389. N. 390. N. 391. N. 392. N. 393. N. 394. N. 395. N. 396. N. 397. N. 398. N. 399. N. 400. N. 401. N. 402. N. 403. N. 404. N. 405. N. 406. N. 407. N. 408. N. 409. N. 410. N. 411. N. 412. N. 413. N. 414. N. 415. N. 416. N. 417. N. 418. N. 419. N. 420. N. 421. N. 422. N. 423. N. 424. N. 425. N. 426. N. 427. N. 428. N. 429. N. 430. N. 431. N. 432. N. 433. N. 434. N. 435. N. 436. N. 437. N. 438. N. 439. N. 440. N. 441. N. 442. N. 443. N. 444. N. 445. N. 446. N. 447. N. 448. N. 449. N. 450. N. 451. N. 452. N. 453. N. 454. N. 455. N. 456. N. 457. N. 458. N. 459. N. 460. N. 461. N. 462. N. 463. N. 464. N. 465. N. 466. N. 467. N. 468. N. 469. N. 470. N. 471. N. 472. N. 473. N. 474. N. 475. N. 476. N. 477. N. 478. N. 479. N. 480. N. 481. N. 482. N. 483. N. 484. N. 485. N. 486. N. 487. N. 488. N. 489. N. 490. N. 491. N. 492. N. 493. N. 494. N. 495. N. 496. N. 497. N. 498. N. 499. N. 500. N. 501. N. 502. N. 503. N. 504. N. 505. N. 506. N. 507. N. 508. N. 509. N. 510. N. 511. N. 512. N. 513. N. 514. N. 515. N. 516. N. 517. N. 518. N. 519. N. 520. N. 521. N. 522. N. 523. N. 524. N. 525. N. 526. N. 527. N. 528. N. 529. N. 530. N. 531. N. 532. N. 533. N. 534. N. 535. N. 536. N. 537. N. 538. N. 539. N. 540. N. 541. N. 542. N. 543. N. 544. N. 545. N. 546. N. 547. N. 548. N. 549. N. 550. N. 551. N. 552. N. 553. N. 554. N. 555. N. 556. N. 557. N. 558. N. 559. N. 560. N. 561. N. 562. N. 563. N. 564. N. 565. N. 566. N. 567. N. 568. N. 569. N. 570. N. 571. N. 572. N. 573. N. 574. N. 575. N. 576. N. 577. N. 578. N. 579. N. 580. N. 581. N. 582. N. 583. N. 584. N. 585. N. 586. N. 587. N. 588. N. 589. N. 590. N. 591. N. 592. N. 593. N. 594. N. 595. N. 596. N. 597. N. 598. N. 599. N. 600. N. 601. N. 602. N. 603. N. 604. N. 605. N. 606. N. 607. N. 608. N. 609. N. 610. N. 611. N. 612. N. 613. N. 614. N. 615. N. 616. N. 617. N. 618. N. 619. N. 620. N. 621. N. 622. N. 623. N. 624. N. 625. N. 626. N. 627. N. 628. N. 629. N. 630. N. 631. N. 632. N. 633. N. 634. N. 635. N. 636. N. 637. N. 638. N. 639. N. 640. N. 641. N. 642. N. 643. N. 644. N. 645. N. 646. N. 647. N. 648. N. 649. N. 650. N. 651. N. 652. N. 653. N. 654. N. 655. N. 656. N. 657. N. 658. N. 659. N. 660. N. 661. N. 662. N. 663. N. 664. N. 665. N. 666. N. 667. N. 668. N. 669. N. 670. N. 671. N. 672. N. 673. N. 674. N. 675. N. 676. N. 677. N. 678. N. 679. N. 680. N. 681. N. 682. N. 683. N. 684. N. 685. N. 686. N. 687. N. 688. N. 689. N. 690. N. 691. N. 692. N. 693. N. 694. N. 695. N. 696. N. 697. N. 698. N. 699. N. 700. N. 701. N. 702. N. 703. N. 704. N. 705. N. 706. N. 707. N. 708. N. 709. N. 710. N. 711. N. 712. N. 713. N. 714. N. 715. N. 716. N. 717. N. 718. N. 719. N. 720. N. 721. N. 722. N. 723. N. 724. N. 725. N. 726. N. 727. N. 728. N. 729. N. 730. N. 731. N. 732. N. 733. N. 734. N. 735. N. 736. N. 737. N. 738. N. 739. N. 740. N. 741. N. 742. N. 743. N. 744. N. 745. N. 746. N. 747. N. 748. N. 749. N. 750. N. 751. N. 752. N. 753. N. 754. N. 755. N. 756. N. 757. N. 758. N. 759. N. 760. N. 761. N. 762. N. 763. N. 764. N. 765. N. 766. N. 767. N. 768. N. 769. N. 770. N. 771. N. 772. N. 773. N. 774. N. 775. N. 776. N. 777. N. 778. N. 779. N. 780. N. 781. N. 782. N. 783. N. 784. N. 785. N. 786. N. 787. N. 788. N. 789. N. 790. N. 791. N. 792. N. 793. N. 794. N. 795. N. 796. N. 797. N. 798. N. 799. N. 800. N. 801. N. 802. N. 803. N. 804. N. 805. N. 806. N. 807. N. 808. N. 809. N. 810. N. 811. N. 812. N. 813. N. 814. N. 815. N. 816. N. 817. N. 818. N. 819. N. 820. N. 821. N. 822. N. 823. N. 824. N. 825. N. 826. N. 827. N. 828. N. 829. N. 830. N. 831. N. 832. N. 833. N. 834. N. 835. N. 836. N. 837. N. 838. N. 839. N. 840. N. 841. N. 842. N. 843. N. 844. N. 845. N. 846. N. 847. N. 848. N. 849. N. 850. N. 851. N. 852. N. 853. N. 854. N. 855. N. 856. N. 857. N. 858. N. 859. N. 860. N. 861. N. 862. N. 863. N. 864. N. 865. N. 866. N. 867. N. 868. N. 869. N. 870. N. 871. N. 872. N. 873. N. 874. N. 875. N. 876. N. 877. N. 878. N. 879. N. 880. N. 881. N. 882. N. 883. N. 884. N. 885. N. 886. N. 887. N. 888. N. 889. N. 890. N. 891. N. 892. N. 893. N. 894. N. 895. N. 896. N. 897. N. 898. N. 899. N. 900. N. 901. N. 902. N. 903. N. 904. N. 905. N. 906. N. 907. N. 908. N. 909. N. 910. N. 911. N. 912. N. 913. N. 914. N. 915. N. 916. N. 917. N. 918. N. 919. N. 920. N. 921. N. 922. N. 923. N. 924. N. 925. N. 926. N. 927. N. 928. N. 929. N. 930. N. 931. N. 932. N. 933. N. 934. N. 935. N. 936. N. 937. N. 938. N. 939. N. 940. N. 941. N. 942. N. 943. N. 944. N. 945. N. 946. N. 947. N. 948. N. 949. N. 950. N. 951. N. 952. N. 953. N. 954. N. 955. N. 956. N. 957. N. 958. N. 959. N. 960. N. 961. N. 962. N. 963. N. 964. N. 965. N. 966. N. 967. N. 968. N. 969. N. 970. N. 971. N. 972. N. 973. N. 974. N. 975. N. 976. N. 977. N. 978. N. 979. N. 980. N. 981. N. 982. N. 983. N. 984. N. 985. N. 986. N. 987. N. 988. N. 989. N. 990. N. 991. N. 992. N. 993. N. 994. N. 995. N. 996. N. 997. N. 998. N. 999. N. 1000. N. 1001. N. 1002. N. 1003. N. 1004. N. 1005. N. 1006. N. 1007. N. 1008. N. 1009. N. 1010. N. 1011. N. 1012. N. 1013. N. 1014. N. 1015. N. 1016. N. 1017. N. 1018. N. 1019. N. 1020. N. 1021. N. 1022. N. 1023. N. 1024. N. 1025. N. 1026. N. 1027. N. 1028. N. 1029. N. 1030. N. 1031. N. 1032. N. 1033. N. 1034. N. 1035. N. 1036. N. 1037. N. 1038. N. 1039. N. 1040. N. 1041. N. 1042. N. 1043. N. 1044. N. 1045. N. 1046. N. 1047. N. 1048. N. 1049. N. 1050. N. 1051. N. 1052. N. 1053. N. 1054. N. 1055. N. 1056. N. 1057. N. 1058. N. 1059. N. 1060. N. 1061. N. 1062. N. 1063. N. 1064. N. 1065. N. 1066. N. 1067. N. 1068. N. 1069. N. 1070. N. 1071. N. 1072. N. 1073. N. 1074. N. 1075. N. 1076. N. 1077. N. 1078. N. 1079. N. 1080. N. 1081. N. 1082. N. 1083. N. 1084. N. 1085. N. 1086. N. 1087. N. 1088. N. 1089. N. 1090. N. 1091. N. 1092. N. 1093. N. 1094. N. 1095. N. 1096. N. 1097. N. 1098. N. 1099. N. 1100. N. 1101. N. 1102. N. 1103. N. 1104. N. 1105. N. 1106. N. 1107. N. 1108. N. 1109. N. 1110. N. 1111. N. 1112. N. 1113. N. 1114. N. 1115. N. 1116. N. 1117. N. 1118. N. 1119. N. 1120. N. 1121. N. 1122. N. 1123. N. 1124. N. 1125. N. 1126. N. 1127. N. 1128. N. 1129. N. 1130. N. 1131. N. 1132. N. 1133. N. 1134. N. 1135. N. 1136. N. 1137. N. 1138. N. 1139. N. 1140. N. 1141. N. 1142. N. 1143. N. 1144. N. 1145. N. 1146. N. 1147. N. 1148. N. 1149. N. 1150. N. 1151. N. 1152. N. 1153. N. 1154. N. 1155. N. 1156. N. 1157. N. 1158. N. 1159. N. 1160. N. 1161. N. 1162. N. 1163. N. 1164. N. 1165. N. 1166. N. 1167. N. 1168. N. 1169. N. 1170. N. 1171. N. 1172. N. 1173. N. 1174. N. 1175. N. 1176. N. 1177. N. 1178. N. 1179. N. 1180. N. 1181. N. 1182. N. 1183. N. 1184. N. 1185. N. 1186. N. 1187. N. 1188. N. 1189. N. 1190. N. 1191. N. 1192. N. 1193. N. 1194. N. 1195. N. 1196. N. 1197. N. 1198. N. 1199. N. 1200. N. 1201. N. 1202. N. 1203. N. 1204. N. 1205. N. 1206. N. 1207. N. 1208. N. 1209. N. 1210. N. 1211. N. 1212. N. 1213. N. 1214. N. 1215. N. 1216. N. 1217. N. 1218. N. 1219. N. 1220. N. 1221. N. 1222. N. 1223. N

La celebrazione del 41. a Mosca

(Continuazione dalla 1. pagina) go fornito alla Cina durante la crisi di Formosa.

Il popolo cinese — dice in un telegramma — è stato da Redo Pechino — e ha ricevuto un possente appoggio dal popolo sovietico nella lotta contro l'invasione e l'occupazione del territorio cinese di Formosa e del suo stretto da parte degli imperialisti americani. Il popolo cinese esprime il suo profondo e raro affetto per il popolo sovietico.

«È un fatto storico per il popolo cinese — dice ancora — che il popolo sovietico, e spartiti, non hanno mai osato non portare la guerra, questo non farà che accelerare il loro sfruttamento».

Telegrammi di Tito a Krusciov e Vorosilov

BELGRADO, 6. — Il presidente Tito ha inviato oggi un telegramma a Krusciov e Vorosilov. «In occasione del 41° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre», scrive, «il Partito comunista dell'URSS e i lavoratori, Cavezzali, della segreteria della CISL, in un articolo che apparirà nel prossimo numero di «Conquiste del Lavoro», organo della CISL stessa, osserva che gli statali non possono più a lungo sopportare le conseguenze dell'aumento del costo della vita che un irrigidimento da parte del governo non potrà che portare all'agitazione. Interessante anche l'osservazione del dirigente della CISL circa l'inefficienza dei provvedimenti governativi in merito ai prezzi e ai mercati: «L'esperienza di questo dopoguerra ci insegna — scrive — che il costo della vita è un problema che non si risolve con un fatto di prezzi, ma con un fatto di produzione».

«Del resto ogni resistenza che può ancora esistere nei dirigenti della CISL e della CISL per passare all'azione, qualora non si arriverà ad una rapida soluzione della vertenza, rischia di intorpidire la volontà della categoria espressa sempre più chiaramente».

«Significativo, ad esempio, quanto è accaduto ieri a Bari, dove tutti i dipendenti degli uffici statali e di Finanze e del Tesoro hanno abbandonato il lavoro alle 13 per riunirsi nel cortile del palazzo delle Finanze. L'assemblea ha sollecitato tutte le organizzazioni sindacali nazionali degli statali a rompere ogni indugio se nei prossimi giorni il governo non recederà dalla posizione negativa nei confronti della categoria statali».

«Gli statali bari hanno deciso di venire incontro alle esigenze degli statali».

«Quanto alla CISL la sua posizione non appare ancora».

GLI STATALI

(Continuazione dalla 1. pagina) in un suo comunicato, «la propria preoccupazione per lo stato di agitazione che si è determinato nella categoria per la scarsa sensibilità, a tutt'oggi dimostrata dagli organi responsabili, verso le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali».

La CISL — afferma il comunicato — ritiene che difficilmente si potrà evitare lo sciopero dei ferrovieri, dei postelegrafonici e degli statali se il governo non manifesta con sollecitudine le sue intenzioni di venire incontro alle esigenze degli statali».

«Quanto alla CISL la sua posizione non appare ancora».

La crisi democristiana

(Continuazione dalla 1. pagina) DC e il PCI, equidistanza che significa in pratica sostituire a una conseguente politica di classe la pratica trasformistica del colpo al cerchio e del colpo alla botte». Questo tipo di equidistanza, che disarmerebbe ideologicamente i socialisti, dovrebbe per il momento tradursi in un po' più di chiusura verso il PCI e un po' più d'apertura verso la DC.

«Il gruppo dirigente cattolico non ha fretta e all'asta, al congresso di Napoli, la vittoria dell'equidistanza e dell'autonomismo. Il resto, essi pensano, verrà da sé, secondo una irrefrenabile dinamica di classe. Dopo tutto, anche Saragat pare dall'equidistanza e dall'autonomismo».

Fra le altre a rischio è anche la borghesia avanzata al PSI. «Ma il gruppo dirigente cattolico non ha fretta e all'asta, al congresso di Napoli, la vittoria dell'equidistanza e dell'autonomismo. Il resto, essi pensano, verrà da sé, secondo una irrefrenabile dinamica di classe. Dopo tutto, anche Saragat pare dall'equidistanza e dall'autonomismo».

«Fra le altre a rischio è anche la borghesia avanzata al PSI. Ma il gruppo dirigente cattolico non ha fretta e all'asta, al congresso di Napoli, la vittoria dell'equidistanza e dell'autonomismo. Il resto, essi pensano, verrà da sé, secondo una irrefrenabile dinamica di classe. Dopo tutto, anche Saragat pare dall'equidistanza e dall'autonomismo».

Oggi a Padova il processo per la fecondazione artificiale

PADOVA, 6. — Il processo per la fecondazione artificiale si svolgerà oggi a Padova. Il giudice istruttore è il giudice istruttore di Padova, il giudice istruttore di Padova, il giudice istruttore di Padova.

«Il processo per la fecondazione artificiale si svolgerà oggi a Padova. Il giudice istruttore è il giudice istruttore di Padova, il giudice istruttore di Padova, il giudice istruttore di Padova».

Gli avvenimenti sportivi

CALCIO BATTUTA LA SQUADRA ALLENATRICE PER 4-2

Si vedono ancora gli azzurri



NAZIONALE. A - REGGIANA 1-2 - BEAN realizza il primo goal dei moschettieri battendo PANETTI (in basso da Viani a guardia della rete degli allenatori) con un forte tiro.

Il primo tempo si è chiuso con un pareggio 1-1. Il secondo tempo è stato più combattuto, ma alla fine la Reggiana ha prevalso con il risultato di 4-2.

Primo tempo
NAZIONALE (A): Buffon, Corradi, Sarti, Fium, Cervato, Regato, Bean, Galli, Nicoli, Boniperti, Stacchini, BERTAGNANI, Panetti, Nobili, Galli, Corsi, Grevi, Rosini, Tribuzio, Deotto, Pini, Casca, Masoni.

Secondo tempo
NAZIONALE (A): Buffon, Corradi, Sarti, Fium, Maddini, Bergamini, Lofredo, Boniperti, Nicoli, Fermani, Stacchini, REGGIANA: Panetti, Nobili, Galli, Corsi (deceduto), Grevi, Rosini, Casca, Masoni (Guarini), Pini, Casca, Masoni.

ARBITRO: Giovanni Ferrari.

RETE: nel primo tempo al F. Bean, al 7' Cervato, al 21' Pini e al 41' Masoni; nella ripresa: al F. Boniperti e al F. Nicoli.

(Dal nostro inviato speciale MARTIN)

FIRENZE, 6. — L'allenamento dei giocatori della Nazionale a Parigi è finito clamorosamente. Il pubblico ha bersagliato interminabilmente le formazioni in serie in campo nel primo e nel secondo tempo.

Il primo tempo si è chiuso con un pareggio 1-1. Il secondo tempo è stato più combattuto, ma alla fine la Reggiana ha prevalso con il risultato di 4-2.

Questi gli azzurri per Parigi

FIRENZE, 6. — Ecco i sedici giocatori che partiranno domani per Parigi: Buffon, Panetti, Corradi, Sarti, Fium, Grevi, Rosini, Tribuzio, Deotto, Pini, Casca, Masoni, Nicoli, Fermani, Stacchini, BERTAGNANI, Panetti, Nobili, Galli, Corsi, Grevi, Rosini, Tribuzio, Deotto, Pini, Casca, Masoni.

Il primo tempo si è chiuso con un pareggio 1-1. Il secondo tempo è stato più combattuto, ma alla fine la Reggiana ha prevalso con il risultato di 4-2.

Battuto Brown da Johnny Busso

MILANO, 6. — Il campione italiano Johnny Busso ha battuto il pugile americano Brown in un combattimento che si è svolto al Palasport di Milano.

«Johnny Busso ha battuto Brown in un combattimento che si è svolto al Palasport di Milano».

Inaugurato a Cerveriano il Centro Tecnico Federale

Dal nostro inviato speciale... L'inaugurazione del Centro Tecnico Federale a Cerveriano è stata una grande occasione per gli atleti italiani.

«L'inaugurazione del Centro Tecnico Federale a Cerveriano è stata una grande occasione per gli atleti italiani».

I NOSTRI AVVERSARI DI SABATO E DOMENICA

Francesi e bulgari hanno deciso l'undici da opporre agli azzurri

BOLAGNA, 6. — L'allenamento di oggi allo stadio comunale ha fugato gli ultimi dubbi che preoccupavano i tecnici della nazionale italiana.

«L'allenamento di oggi allo stadio comunale ha fugato gli ultimi dubbi che preoccupavano i tecnici della nazionale italiana».

Crossan in Italia?

LONDRA, 6. — Jack Crossan, segretario del Football Club, ha dichiarato che se l'English Football League non permetterà al giocatore irlandese John Crossan di giocare in Inghilterra, il «Colchester Club» cercherà di ottenere l'acquisto di Crossan da parte di una squadra italiana.

Tetecalcie

Francia-Italia (C. I.)	1 X 2
Francia-Italia (C. II.)	1 X 2
Francia-Italia (C. III.)	1 X 2
Francia-Italia (C. IV.)	1 X 2
Francia-Italia (C. V.)	1 X 2
Francia-Italia (C. VI.)	1 X 2
Francia-Italia (C. VII.)	1 X 2
Francia-Italia (C. VIII.)	1 X 2
Francia-Italia (C. IX.)	1 X 2
Francia-Italia (C. X.)	1 X 2
Francia-Italia (C. XI.)	1 X 2
Francia-Italia (C. XII.)	1 X 2
Francia-Italia (C. XIII.)	1 X 2
Francia-Italia (C. XIV.)	1 X 2
Francia-Italia (C. XV.)	1 X 2
Francia-Italia (C. XVI.)	1 X 2
Francia-Italia (C. XVII.)	1 X 2
Francia-Italia (C. XVIII.)	1 X 2
Francia-Italia (C. XIX.)	1 X 2
Francia-Italia (C. XX.)	1 X 2

APPROFITANDO DELLA SOSTA INTERNAZIONALE

La Roma parte oggi per Hannover per il Torneo delle Città delle Fiere

La squadra prenderà l'aereo alle ore 17,20 e giungerà a destinazione alle 22. Il ritorno previsto per lunedì - Diramato stamane l'elenco degli atleti partenti.

Vittoria di Menzala nel Pr. Odessalchi

Degli altri, Panaroli ed Endoni hanno fatto il loro dovere. Menzala ha vinto il primo round del torneo.

«Degli altri, Panaroli ed Endoni hanno fatto il loro dovere. Menzala ha vinto il primo round del torneo».

Ricca la quota «Tris»

MILANO, 6. — Il dispendioso mercato di Borsa di oggi ha fatto registrare una quotazione di Borsa di oggi.

«Il dispendioso mercato di Borsa di oggi ha fatto registrare una quotazione di Borsa di oggi».

Macroni batte Malc per K.O. all'8' round

MARSALA, 6. — Sul ring di un campo di Marsala, il pugile italiano Macroni ha battuto il pugile americano Malc per K.O. all'8' round.

«Sul ring di un campo di Marsala, il pugile italiano Macroni ha battuto il pugile americano Malc per K.O. all'8' round».

Baccheschi-Amonti si farà a Roma

Varese confermerà la battaglia con Baccheschi-Amonti a Roma. Il combattimento si svolgerà al Palasport di Roma.

«Varese confermerà la battaglia con Baccheschi-Amonti a Roma. Il combattimento si svolgerà al Palasport di Roma».

1. CORSA	1 1/2
2. CORSA	2 1/2
3. CORSA	3 1/2
4. CORSA	4 1/2
5. CORSA	5 1/2
6. CORSA	6 1/2

PER IMPEDIRE LA RIFORMA DEI PATTI AGRARI

Gli agrari ricattano il Parlamento escludendo la C.G.I.L. dalle trattative

La discussione per il patto mezzadrile prosegue con la CISL e l'UIL - Le segreterie della CGIL e della Federmezzadri chiamano la categoria a riprendere la lotta

La Confagricoltura ha reso noto ieri di non voler più discutere con la Federmezzadri circa il nuovo patto mezzadrile. Ieri le trattative sono proseguite tra la Confida, la CISL e l'UIL. In merito la segreteria della CGIL e della Federmezzadri hanno emesso il seguente comunicato:

«Le segreterie della CGIL e della Federmezzadri, hanno preso atto che la Confagricoltura, adducendo a pretesto la presentazione del progetto di legge di riforma dei patti agrari per iniziativa dei gruppi parlamentari del PCI e del PSI, ha escluso la Federmezzadri dalle trattative per il rinnovo del patto di mezzadria. Gli agrari hanno dato così inizio a trattative separate con le organizzazioni della CISL, della UIL, la CGIL e la Federmezzadri dichiarano che l'atto compiuto dalla Confagricoltura colpisce innanzitutto la validità delle trattative sindacali e compromette fin d'ora i risultati, dal momento che ad essa non partecipa la massima organizzazione dei mezzadri e coloni. Questo atto è la dimostrazione che l'organizzazione padronale non intende risolvere le gravi questioni che sono da anni motivo di grandi lotte dei mezzadri.

Piena riuscita dello sciopero del vetro

FIRENZE 6 — Un grande successo ha registrato la prima giornata di sciopero nel settore del vetro. Così comunicano la Federazione nazionale del sindacato.

PROCLAMATO DALLA F.I.O.M.

Alla Galileo di Firenze martedì nuovo sciopero

La più grande azienda fiorentina minacciata di smobilitazione

FIRENZE, 6 — La segreteria della Fiom si è riunita, unitamente al comitato della sezione sindacale della «Galileo», per l'esame della situazione esistente nella fabbrica dopo lo sciopero del 29 ottobre.

«La CGIL e la Federmezzadri — prosegue il comunicato — confermano che la presentazione del progetto di legge non solo non vincola in alcun modo la trattativa sindacale ma tende appunto a rimuoverne gli ostacoli fondamentali rappresentati dall'esistenza delle vecchie leggi fasciste; denunciano l'inammissibile ricatto verso il Parlamento e dichiarano che la trattativa separata non consentirà agli agrari di realizzare i loro obiettivi perché i mezzadri e coloni riusciranno con la forza della loro azione unitaria ad imporre il rinnovo dei vecchi patti sulla base delle loro sacrosante rivendicazioni.

«A questa situazione — conclude il comunicato — la segreteria della CGIL e della Federmezzadri, che ha chiamato la categoria a vigilare sugli sviluppi della trattativa, invitano le organizzazioni provinciali dei coloni

126 licenziamenti alla «Bosco» di Terni

TERNI, 6 — Un altro grave colpo è stato inferto dagli industriali all'economia dell'Umbria: 126 licenziamenti sono stati annunciati alle Officine meccaniche e fonderia Bosco di Terni.

I licenziamenti alla Bosco, è stato rilevato da tutti i cittadini, aggravano una situazione già tanto pesante per i lavoratori umbri. È noto infatti che numerose fonti di lavoro di questa regione sono in crisi e hanno licenziato o minacciato di licenziare migliaia di operai. Lunedì prossimo Spoleto, appunto, protesterà con una nuova giornata di sciopero generale contro la minaccia di chiusura della miniera di Chorghnano.

Incontro dei sindacati con Lami-Starnuti

Ieri sera i sindacati delle tre Confederazioni dei lavoratori sono stati ricevuti dal ministro Lami Starnuti e dal sottosegretario sul Nello nel corso della seduta sono stati trattati ancora i problemi relativi al riordnamento delle aziende IRI, con particolare riferimento all'occupazione dei lavoratori.

Un nuovo incontro è previsto per lunedì per esaminare la situazione delle aziende IRI del napoletano.

DA 11 GIORNI I 138 MINATORI DELLA SIELE E DELL'ARGUS SONO IN FONDO AI POZZI

Centinaia di poliziotti presidiano le miniere Interpellanza del P.C.I. per il passaggio all'I.R.I.

I tre sindacati invitano i lavoratori di Siena e Grosseto a sottoscrivere una giornata di lavoro

MONTE AMIATA, 6 (I.S.) — La lotta dei minatori della Siele, Argus e Siam per la difesa dei loro salari sta ora entrando in una fase particolarmente tesa a causa di un ingiustificato spiegamento di forze di pubblica sicurezza nella zona. Stamane circa 150 agenti autocarri sono inaspettatamente giunti nella zona delle miniere a rinforzo di quelli che già vi si trovavano accantonandosi presso la direzione del com-

«Considerando che le pretese sindacali — dice l'interpellanza — non hanno ricevuto dalle loro posizioni dopo uno sciopero della durata di un mese, né dopo la occupazione delle miniere che dura da dieci giorni, né dopo che era stato preannunciato dal governo un provvedimento per la soppressione dell'imposta di fabbricazione sul mercurio, gli interpellanti chiedono che siano immediatamente presi provvedimenti per la soppressione dell'imposta di fabbricazione sul mercurio, gli interpellanti chiedono che siano immediatamente presi provvedimenti per la soppressione dell'imposta di fabbricazione sul mercurio, gli interpellanti chiedono che siano immediatamente presi provvedimenti per la soppressione dell'imposta di fabbricazione sul mercurio.

Il passo alla Camera

I deputati comunisti della circoscrizione di Siena e Grosseto (Tognoni, Bardini, M. Rossi e Beccarini) hanno presentato una interpellanza ai ministri del Lavoro, dell'Industria, delle Partecipazioni Statali e delle Finanze sulla grave situazione in atto nelle miniere di mercurio di cui sono concessionarie le società Siele, Argus e Siam.

«Considerando che le pretese sindacali — dice l'interpellanza — non hanno ricevuto dalle loro posizioni dopo uno sciopero della durata di un mese, né dopo la occupazione delle miniere che dura da dieci giorni, né dopo che era stato preannunciato dal governo un provvedimento per la soppressione dell'imposta di fabbricazione sul mercurio, gli interpellanti chiedono che siano immediatamente presi provvedimenti per la soppressione dell'imposta di fabbricazione sul mercurio, gli interpellanti chiedono che siano immediatamente presi provvedimenti per la soppressione dell'imposta di fabbricazione sul mercurio.

Fonogramma al governo

La Segreteria della CGIL ha inviato al ministro del Lavoro e al ministro dell'Industria un fonogramma che sollecita un risolutivo intervento del governo nel senso richiesto unanimemente da tutti le organizzazioni sindacali, dai Consigli comunali del Monte Amiata, dalle Amministrazioni provinciali di Siena e Grosseto, dalle popolazioni dell'intera zona Ormai da undici giorni per difendere il loro diritto alla retribuzione equa in precisi accordi sindacali e per salvaguardare le stesse possibilità di proficua coltivazione del giacimento, i minatori sono costretti a ricorrere alla occupazione delle miniere, affrontando i duri sacrifici che tale drammatica azione comporta.

«Gli interpellanti fanno presente che i provvedimenti sopra indicati, che corrispondono agli interessi dell'economia della zona amiatina e dell'intera parte, sono richiesti da tutti i sindacati e dalle rappresentanze amministrative e politiche delle popolazioni interessate.

A Grosseto assemblea di solidarietà

Si è svolta nel salone della Federazione del Pci una assemblea pubblica di solidarietà con i minatori. All'assemblea era presente una delegazione di minatori dell'Amiata.

La OMFP cuore della economia pistoiese pugnata dalla politica "economica", dell'IRI

1.200 operai a salario ridotto — L'azienda di Stato aderisce ancora ad un consorzio privato che controlla il mercato — Le macchine più recenti hanno trent'anni!

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE) PISTOIA, 6 — Negli ultimi due anni, col solito sistema dei «licenziamenti invisibili» (svecchiamento e dimissioni senza nuove assunzioni), le Officine Meccaniche Ferroviarie Pistoiese hanno ridotto i propri dipendenti di un paio di centinaia. Da un anno l'azienda non utilizza più in pieno la propria capacità produttiva. Dall'agosto scorso, tutti i 1.200 operai lavorano a orario ridotto — 40 ore — e un numero crescente di essi lavora solo 24 ore la settimana ed è a «cassa integrazione».

«Che succede? È antico, nomica questa fabbrica? Ecco un terreno concreto su cui discutere la questione feroce dell'economia e dell'anticonomia d'una azienda, tanto più che si tratta d'una azienda controllata dallo Stato. Il problema sta in termini chiari: se non si comprano i necessari rami modernamenti, se non si trovano le commesse, se una forte aliquota di manodopera altamente qualificata continuerà a gravare sulle spese generali, le difficoltà della OMFP cresceranno e fra qualche mese Fanfani e Fanfani verranno a parlare della «dolorosa necessità» di tagliare qualche centinaio di operai, e il salario medio di un operaio di elevata qualifica quando lavorava a orario pieno era di lire 6.700 lire al mese. Ma, una volta di più, è dimostrato che la via della salvezza e del risollevarsi di una fabbrica non passa per la riduzione dei salari delle macchine. La fabbrica si salva se si rivolge solo con gli investimenti e con le commesse. Per cui, anche qui, la lotta degli operai delle OMFP per salari che consentano loro di vivere dignitosamente coincide con la lotta per lo sviluppo dell'occupazione e per la produzione di beni di consumo. E non si tratta d'un problema circoscritto alle mura della fabbrica. Come avviene in tante altre province italiane, anche nel Pistoiese la lotta per la salvezza economica ruota attorno ad una grossa unità produttiva statale. Se questo settore dovesse inaridire, la crisi assumerebbe proporzioni drammatiche. Ritrovano, infatti, nel Pistoiese, i fenomeni che — su più larga

«La direzione delle OMFP ha sempre puntato, per ottenere il ribasso dei costi, sulla dequalificazione dei salari. L'assidua opera di taglio dei tempi e di ridimensionamento delle tariffe di cottimo, attuata in violazione dei contratti sindacali e nel più assoluto disprezzo dei diritti delle rappresentanze operaie, ha fatto sì che — lungo dai tempi d'oro — il salario medio di un operaio di elevata qualifica quando lavorava a orario pieno era di lire 6.700 lire al mese. Ma, una volta di più, è dimostrato che la via della salvezza e del risollevarsi di una fabbrica non passa per la riduzione dei salari delle macchine. La fabbrica si salva se si rivolge solo con gli investimenti e con le commesse. Per cui, anche qui, la lotta degli operai delle OMFP per salari che consentano loro di vivere dignitosamente coincide con la lotta per lo sviluppo dell'occupazione e per la produzione di beni di consumo. E non si tratta d'un problema circoscritto alle mura della fabbrica. Come avviene in tante altre province italiane, anche nel Pistoiese la lotta per la salvezza economica ruota attorno ad una grossa unità produttiva statale. Se questo settore dovesse inaridire, la crisi assumerebbe proporzioni drammatiche. Ritrovano, infatti, nel Pistoiese, i fenomeni che — su più larga

«La direzione delle OMFP ha sempre puntato, per ottenere il ribasso dei costi, sulla dequalificazione dei salari. L'assidua opera di taglio dei tempi e di ridimensionamento delle tariffe di cottimo, attuata in violazione dei contratti sindacali e nel più assoluto disprezzo dei diritti delle rappresentanze operaie, ha fatto sì che — lungo dai tempi d'oro — il salario medio di un operaio di elevata qualifica quando lavorava a orario pieno era di lire 6.700 lire al mese. Ma, una volta di più, è dimostrato che la via della salvezza e del risollevarsi di una fabbrica non passa per la riduzione dei salari delle macchine. La fabbrica si salva se si rivolge solo con gli investimenti e con le commesse. Per cui, anche qui, la lotta degli operai delle OMFP per salari che consentano loro di vivere dignitosamente coincide con la lotta per lo sviluppo dell'occupazione e per la produzione di beni di consumo. E non si tratta d'un problema circoscritto alle mura della fabbrica. Come avviene in tante altre province italiane, anche nel Pistoiese la lotta per la salvezza economica ruota attorno ad una grossa unità produttiva statale. Se questo settore dovesse inaridire, la crisi assumerebbe proporzioni drammatiche. Ritrovano, infatti, nel Pistoiese, i fenomeni che — su più larga

«La direzione delle OMFP ha sempre puntato, per ottenere il ribasso dei costi, sulla dequalificazione dei salari. L'assidua opera di taglio dei tempi e di ridimensionamento delle tariffe di cottimo, attuata in violazione dei contratti sindacali e nel più assoluto disprezzo dei diritti delle rappresentanze operaie, ha fatto sì che — lungo dai tempi d'oro — il salario medio di un operaio di elevata qualifica quando lavorava a orario pieno era di lire 6.700 lire al mese. Ma, una volta di più, è dimostrato che la via della salvezza e del risollevarsi di una fabbrica non passa per la riduzione dei salari delle macchine. La fabbrica si salva se si rivolge solo con gli investimenti e con le commesse. Per cui, anche qui, la lotta degli operai delle OMFP per salari che consentano loro di vivere dignitosamente coincide con la lotta per lo sviluppo dell'occupazione e per la produzione di beni di consumo. E non si tratta d'un problema circoscritto alle mura della fabbrica. Come avviene in tante altre province italiane, anche nel Pistoiese la lotta per la salvezza economica ruota attorno ad una grossa unità produttiva statale. Se questo settore dovesse inaridire, la crisi assumerebbe proporzioni drammatiche. Ritrovano, infatti, nel Pistoiese, i fenomeni che — su più larga

«La direzione delle OMFP ha sempre puntato, per ottenere il ribasso dei costi, sulla dequalificazione dei salari. L'assidua opera di taglio dei tempi e di ridimensionamento delle tariffe di cottimo, attuata in violazione dei contratti sindacali e nel più assoluto disprezzo dei diritti delle rappresentanze operaie, ha fatto sì che — lungo dai tempi d'oro — il salario medio di un operaio di elevata qualifica quando lavorava a orario pieno era di lire 6.700 lire al mese. Ma, una volta di più, è dimostrato che la via della salvezza e del risollevarsi di una fabbrica non passa per la riduzione dei salari delle macchine. La fabbrica si salva se si rivolge solo con gli investimenti e con le commesse. Per cui, anche qui, la lotta degli operai delle OMFP per salari che consentano loro di vivere dignitosamente coincide con la lotta per lo sviluppo dell'occupazione e per la produzione di beni di consumo. E non si tratta d'un problema circoscritto alle mura della fabbrica. Come avviene in tante altre province italiane, anche nel Pistoiese la lotta per la salvezza economica ruota attorno ad una grossa unità produttiva statale. Se questo settore dovesse inaridire, la crisi assumerebbe proporzioni drammatiche. Ritrovano, infatti, nel Pistoiese, i fenomeni che — su più larga

«La direzione delle OMFP ha sempre puntato, per ottenere il ribasso dei costi, sulla dequalificazione dei salari. L'assidua opera di taglio dei tempi e di ridimensionamento delle tariffe di cottimo, attuata in violazione dei contratti sindacali e nel più assoluto disprezzo dei diritti delle rappresentanze operaie, ha fatto sì che — lungo dai tempi d'oro — il salario medio di un operaio di elevata qualifica quando lavorava a orario pieno era di lire 6.700 lire al mese. Ma, una volta di più, è dimostrato che la via della salvezza e del risollevarsi di una fabbrica non passa per la riduzione dei salari delle macchine. La fabbrica si salva se si rivolge solo con gli investimenti e con le commesse. Per cui, anche qui, la lotta degli operai delle OMFP per salari che consentano loro di vivere dignitosamente coincide con la lotta per lo sviluppo dell'occupazione e per la produzione di beni di consumo. E non si tratta d'un problema circoscritto alle mura della fabbrica. Come avviene in tante altre province italiane, anche nel Pistoiese la lotta per la salvezza economica ruota attorno ad una grossa unità produttiva statale. Se questo settore dovesse inaridire, la crisi assumerebbe proporzioni drammatiche. Ritrovano, infatti, nel Pistoiese, i fenomeni che — su più larga

«La direzione delle OMFP ha sempre puntato, per ottenere il ribasso dei costi, sulla dequalificazione dei salari. L'assidua opera di taglio dei tempi e di ridimensionamento delle tariffe di cottimo, attuata in violazione dei contratti sindacali e nel più assoluto disprezzo dei diritti delle rappresentanze operaie, ha fatto sì che — lungo dai tempi d'oro — il salario medio di un operaio di elevata qualifica quando lavorava a orario pieno era di lire 6.700 lire al mese. Ma, una volta di più, è dimostrato che la via della salvezza e del risollevarsi di una fabbrica non passa per la riduzione dei salari delle macchine. La fabbrica si salva se si rivolge solo con gli investimenti e con le commesse. Per cui, anche qui, la lotta degli operai delle OMFP per salari che consentano loro di vivere dignitosamente coincide con la lotta per lo sviluppo dell'occupazione e per la produzione di beni di consumo. E non si tratta d'un problema circoscritto alle mura della fabbrica. Come avviene in tante altre province italiane, anche nel Pistoiese la lotta per la salvezza economica ruota attorno ad una grossa unità produttiva statale. Se questo settore dovesse inaridire, la crisi assumerebbe proporzioni drammatiche. Ritrovano, infatti, nel Pistoiese, i fenomeni che — su più larga

«La direzione delle OMFP ha sempre puntato, per ottenere il ribasso dei costi, sulla dequalificazione dei salari. L'assidua opera di taglio dei tempi e di ridimensionamento delle tariffe di cottimo, attuata in violazione dei contratti sindacali e nel più assoluto disprezzo dei diritti delle rappresentanze operaie, ha fatto sì che — lungo dai tempi d'oro — il salario medio di un operaio di elevata qualifica quando lavorava a orario pieno era di lire 6.700 lire al mese. Ma, una volta di più, è dimostrato che la via della salvezza e del risollevarsi di una fabbrica non passa per la riduzione dei salari delle macchine. La fabbrica si salva se si rivolge solo con gli investimenti e con le commesse. Per cui, anche qui, la lotta degli operai delle OMFP per salari che consentano loro di vivere dignitosamente coincide con la lotta per lo sviluppo dell'occupazione e per la produzione di beni di consumo. E non si tratta d'un problema circoscritto alle mura della fabbrica. Come avviene in tante altre province italiane, anche nel Pistoiese la lotta per la salvezza economica ruota attorno ad una grossa unità produttiva statale. Se questo settore dovesse inaridire, la crisi assumerebbe proporzioni drammatiche. Ritrovano, infatti, nel Pistoiese, i fenomeni che — su più larga

«La direzione delle OMFP ha sempre puntato, per ottenere il ribasso dei costi, sulla dequalificazione dei salari. L'assidua opera di taglio dei tempi e di ridimensionamento delle tariffe di cottimo, attuata in violazione dei contratti sindacali e nel più assoluto disprezzo dei diritti delle rappresentanze operaie, ha fatto sì che — lungo dai tempi d'oro — il salario medio di un operaio di elevata qualifica quando lavorava a orario pieno era di lire 6.700 lire al mese. Ma, una volta di più, è dimostrato che la via della salvezza e del risollevarsi di una fabbrica non passa per la riduzione dei salari delle macchine. La fabbrica si salva se si rivolge solo con gli investimenti e con le commesse. Per cui, anche qui, la lotta degli operai delle OMFP per salari che consentano loro di vivere dignitosamente coincide con la lotta per lo sviluppo dell'occupazione e per la produzione di beni di consumo. E non si tratta d'un problema circoscritto alle mura della fabbrica. Come avviene in tante altre province italiane, anche nel Pistoiese la lotta per la salvezza economica ruota attorno ad una grossa unità produttiva statale. Se questo settore dovesse inaridire, la crisi assumerebbe proporzioni drammatiche. Ritrovano, infatti, nel Pistoiese, i fenomeni che — su più larga

«La direzione delle OMFP ha sempre puntato, per ottenere il ribasso dei costi, sulla dequalificazione dei salari. L'assidua opera di taglio dei tempi e di ridimensionamento delle tariffe di cottimo, attuata in violazione dei contratti sindacali e nel più assoluto disprezzo dei diritti delle rappresentanze operaie, ha fatto sì che — lungo dai tempi d'oro — il salario medio di un operaio di elevata qualifica quando lavorava a orario pieno era di lire 6.700 lire al mese. Ma, una volta di più, è dimostrato che la via della salvezza e del risollevarsi di una fabbrica non passa per la riduzione dei salari delle macchine. La fabbrica si salva se si rivolge solo con gli investimenti e con le commesse. Per cui, anche qui, la lotta degli operai delle OMFP per salari che consentano loro di vivere dignitosamente coincide con la lotta per lo sviluppo dell'occupazione e per la produzione di beni di consumo. E non si tratta d'un problema circoscritto alle mura della fabbrica. Come avviene in tante altre province italiane, anche nel Pistoiese la lotta per la salvezza economica ruota attorno ad una grossa unità produttiva statale. Se questo settore dovesse inaridire, la crisi assumerebbe proporzioni drammatiche. Ritrovano, infatti, nel Pistoiese, i fenomeni che — su più larga

«La direzione delle OMFP ha sempre puntato, per ottenere il ribasso dei costi, sulla dequalificazione dei salari. L'assidua opera di taglio dei tempi e di ridimensionamento delle tariffe di cottimo, attuata in violazione dei contratti sindacali e nel più assoluto disprezzo dei diritti delle rappresentanze operaie, ha fatto sì che — lungo dai tempi d'oro — il salario medio di un operaio di elevata qualifica quando lavorava a orario pieno era di lire 6.700 lire al mese. Ma, una volta di più, è dimostrato che la via della salvezza e del risollevarsi di una fabbrica non passa per la riduzione dei salari delle macchine. La fabbrica si salva se si rivolge solo con gli investimenti e con le commesse. Per cui, anche qui, la lotta degli operai delle OMFP per salari che consentano loro di vivere dignitosamente coincide con la lotta per lo sviluppo dell'occupazione e per la produzione di beni di consumo. E non si tratta d'un problema circoscritto alle mura della fabbrica. Come avviene in tante altre province italiane, anche nel Pistoiese la lotta per la salvezza economica ruota attorno ad una grossa unità produttiva statale. Se questo settore dovesse inaridire, la crisi assumerebbe proporzioni drammatiche. Ritrovano, infatti, nel Pistoiese, i fenomeni che — su più larga

«La direzione delle OMFP ha sempre puntato, per ottenere il ribasso dei costi, sulla dequalificazione dei salari. L'assidua opera di taglio dei tempi e di ridimensionamento delle tariffe di cottimo, attuata in violazione dei contratti sindacali e nel più assoluto disprezzo dei diritti delle rappresentanze operaie, ha fatto sì che — lungo dai tempi d'oro — il salario medio di un operaio di elevata qualifica quando lavorava a orario pieno era di lire 6.700 lire al mese. Ma, una volta di più, è dimostrato che la via della salvezza e del risollevarsi di una fabbrica non passa per la riduzione dei salari delle macchine. La fabbrica si salva se si rivolge solo con gli investimenti e con le commesse. Per cui, anche qui, la lotta degli operai delle OMFP per salari che consentano loro di vivere dignitosamente coincide con la lotta per lo sviluppo dell'occupazione e per la produzione di beni di consumo. E non si tratta d'un problema circoscritto alle mura della fabbrica. Come avviene in tante altre province italiane, anche nel Pistoiese la lotta per la salvezza economica ruota attorno ad una grossa unità produttiva statale. Se questo settore dovesse inaridire, la crisi assumerebbe proporzioni drammatiche. Ritrovano, infatti, nel Pistoiese, i fenomeni che — su più larga

«La direzione delle OMFP ha sempre puntato, per ottenere il ribasso dei costi, sulla dequalificazione dei salari. L'assidua opera di taglio dei tempi e di ridimensionamento delle tariffe di cottimo, attuata in violazione dei contratti sindacali e nel più assoluto disprezzo dei diritti delle rappresentanze operaie, ha fatto sì che — lungo dai tempi d'oro — il salario medio di un operaio di elevata qualifica quando lavorava a orario pieno era di lire 6.700 lire al mese. Ma, una volta di più, è dimostrato che la via della salvezza e del risollevarsi di una fabbrica non passa per la riduzione dei salari delle macchine. La fabbrica si salva se si rivolge solo con gli investimenti e con le commesse. Per cui, anche qui, la lotta degli operai delle OMFP per salari che consentano loro di vivere dignitosamente coincide con la lotta per lo sviluppo dell'occupazione e per la produzione di beni di consumo. E non si tratta d'un problema circoscritto alle mura della fabbrica. Come avviene in tante altre province italiane, anche nel Pistoiese la lotta per la salvezza economica ruota attorno ad una grossa unità produttiva statale. Se questo settore dovesse inaridire, la crisi assumerebbe proporzioni drammatiche. Ritrovano, infatti, nel Pistoiese, i fenomeni che — su più larga

«La direzione delle OMFP ha sempre puntato, per ottenere il ribasso dei costi, sulla dequalificazione dei salari. L'assidua opera di taglio dei tempi e di ridimensionamento delle tariffe di cottimo, attuata in violazione dei contratti sindacali e nel più assoluto disprezzo dei diritti delle rappresentanze operaie, ha fatto sì che — lungo dai tempi d'oro — il salario medio di un operaio di elevata qualifica quando lavorava a orario pieno era di lire 6.700 lire al mese. Ma, una volta di più, è dimostrato che la via della salvezza e del risollevarsi di una fabbrica non passa per la riduzione dei salari delle macchine. La fabbrica si salva se si rivolge solo con gli investimenti e con le commesse. Per cui, anche qui, la lotta degli operai delle OMFP per salari che consentano loro di vivere dignitosamente coincide con la lotta per lo sviluppo dell'occupazione e per la produzione di beni di consumo. E non si tratta d'un problema circoscritto alle mura della fabbrica. Come avviene in tante altre province italiane, anche nel Pistoiese la lotta per la salvezza economica ruota attorno ad una grossa unità produttiva statale. Se questo settore dovesse inaridire, la crisi assumerebbe proporzioni drammatiche. Ritrovano, infatti, nel Pistoiese, i fenomeni che — su più larga

MONDO del LAVORO

LAVORATORI DEL COMMERCIO

Oggi e domani a Roma si riunirà l'assemblea nazionale della Federazione italiana lavoratori del commercio (C.G.I.L.). L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: esame della situazione del settore del commercio, in ordine a: aumenti salariali, già richiesti in ogni provincia; l'azione di lotta all'aguzzino; l'azione di lotta al licenziamento; il rinnovo del contratto nazionale di lavoro; l'azione di lotta per la difesa della limitazione contrattuale a circa 100 mila impieghi di stabilimento; la difesa del lavoro di sottile; la difesa della libertà contrattuale.

La giornata di domenica 6 è convocata, in seduta straordinaria, la riunione della Segreteria di tutte le Federazioni provinciali.

Le decisioni che scaturiranno da questa riunione, saranno di notevole importanza in quanto decideranno l'azione di lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro; l'azione di lotta per la difesa della limitazione contrattuale a circa 100 mila impieghi di stabilimento; la difesa del lavoro di sottile; la difesa della libertà contrattuale.

PARITA' SALARIALE

Presso la sede della Confindustria è iniziata ieri una nuova sessione di lavoro. L'ordine del giorno è il seguente: l'azione di lotta per la difesa della limitazione contrattuale a circa 100 mila impieghi di stabilimento; la difesa del lavoro di sottile; la difesa della libertà contrattuale.

AUSILIARI DELL'IMPIEGO

È in corso a Napoli nei locali della Camera del Lavoro il Comitato esecutivo nazionale dei lavoratori ausiliari. L'ordine del giorno è il seguente: l'azione di lotta per la difesa della limitazione contrattuale a circa 100 mila impieghi di stabilimento; la difesa del lavoro di sottile; la difesa della libertà contrattuale.

AUMENTATA LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel mese di ottobre. L'ordine del giorno è il seguente: l'azione di lotta per la difesa della limitazione contrattuale a circa 100 mila impieghi di stabilimento; la difesa del lavoro di sottile; la difesa della libertà contrattuale.

Neanche un chilo di burro è stato finora importato

Lo affermano i commercianti milanesi — Si profila una nuova ondata di speculazioni?

MILANO, 6 — L'Unione dei commercianti della provincia di Milano ha comunicato che le contrattazioni relative al burro continuano ad essere molto scarse. Il prezzo all'ingrosso si mantiene sulle 750 lire al chilo, mentre al dettaglio il prezzo non è sceso al di sotto delle 900 lire al chilo. Secondo l'Unione dei commercianti milanesi, nessuna partita di burro di importazione è stata immessa nel consumo. Gli esportatori del Paese Bassi non hanno ancora ripreso le contrattazioni e quindi — a quanto si afferma da parte degli importatori italiani — non è stato ancora possibile avere burro olandese. Anche l'Argentina, a quanto risulta agli importatori milanesi, ha risposto di non avere contingenti di burro da spedire all'estero. Frattanto si registra una nuova contrazione dei consumi.

Si profila una nuova speculazione sul prezzo del burro? La domanda appare legittima in quanto non è possibile pensare che le licenze di importazione, sulle quali si sono svolte i noti traffici, siano state emesse senza l'accettazione dell'esistenza di una certa disponibilità di burro nei mercati internazionali. D'altra parte lo stesso governo assicura che il burro di importazione sarebbe stato immesso nel mercato italiano nel giro di pochi giorni. Le notizie fornite ora dai commercianti milanesi lasciano invece presumere che sia in atto un fenomeno di accaparramento della merce, preludio a nuove speculazioni a danno dei consumatori.

PERFINO IL LATTE IN POLVERE!

Un lettore che si firma M.G. di Nepi ci ha inviato la seguente lettera:

Cara Unità, ti prego di pubblicare ogni 15 giorni un articolo in cui si rendano conto delle speculazioni dei monopoli nel settore farmaceutico. Sono padre di una vampa e tutta la pupetta che deve essere allattata artificialmente. Desidero ringraziare l'Opera internazionale per la difesa dei consumatori e per la difesa di una certa disponibilità di burro nei mercati internazionali. D'altra parte lo stesso governo assicura che il burro di importazione sarebbe stato immesso nel mercato italiano nel giro di pochi giorni. Le notizie fornite ora dai commercianti milanesi lasciano invece presumere che sia in atto un fenomeno di accaparramento della merce, preludio a nuove speculazioni a danno dei consumatori.

Sciopero unitario alla SIAC di Genova

GENOVA 6 — I 2000 operai dello stabilimento siderurgico SIAC (IRI) hanno ieri effettuato una giornata di sciopero unitario. L'ordine del giorno è il seguente: l'azione di lotta per la difesa della limitazione contrattuale a circa 100 mila impieghi di stabilimento; la difesa del lavoro di sottile; la difesa della libertà contrattuale.

Scoperto un chilo di burro

Un chilo di burro è stato scoperto in un magazzino di Milano. L'ordine del giorno è il seguente: l'azione di lotta per la difesa della limitazione contrattuale a circa 100 mila impieghi di stabilimento; la difesa del lavoro di sottile; la difesa della libertà contrattuale.

Nuovo fallimento del "Thor",



CAPE CANAVERAL — Tre immagini del lancio ed esplosione del missile «Thor», partito dalla base sperimentale ed esploso poco dopo il lancio (Telefoto)

La "gelatina di lunga vita"

La «esistenza umana è oggi più che mai minacciata di prematura vecchiaia. L'attuale sistema di vita e di lavoro dell'uomo è in se stesso tra i più dannosi. Assillato di mille preoccupazioni quotidiane, sollecitato da ogni parte dal «suo» ritmo di vita, l'uomo non ha tempo di riposare e di vivere. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione.

La «esistenza umana è oggi più che mai minacciata di prematura vecchiaia. L'attuale sistema di vita e di lavoro dell'uomo è in se stesso tra i più dannosi. Assillato di mille preoccupazioni quotidiane, sollecitato da ogni parte dal «suo» ritmo di vita, l'uomo non ha tempo di riposare e di vivere. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione.

La «esistenza umana è oggi più che mai minacciata di prematura vecchiaia. L'attuale sistema di vita e di lavoro dell'uomo è in se stesso tra i più dannosi. Assillato di mille preoccupazioni quotidiane, sollecitato da ogni parte dal «suo» ritmo di vita, l'uomo non ha tempo di riposare e di vivere. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione.

La «esistenza umana è oggi più che mai minacciata di prematura vecchiaia. L'attuale sistema di vita e di lavoro dell'uomo è in se stesso tra i più dannosi. Assillato di mille preoccupazioni quotidiane, sollecitato da ogni parte dal «suo» ritmo di vita, l'uomo non ha tempo di riposare e di vivere. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione.

La «esistenza umana è oggi più che mai minacciata di prematura vecchiaia. L'attuale sistema di vita e di lavoro dell'uomo è in se stesso tra i più dannosi. Assillato di mille preoccupazioni quotidiane, sollecitato da ogni parte dal «suo» ritmo di vita, l'uomo non ha tempo di riposare e di vivere. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione.

La «esistenza umana è oggi più che mai minacciata di prematura vecchiaia. L'attuale sistema di vita e di lavoro dell'uomo è in se stesso tra i più dannosi. Assillato di mille preoccupazioni quotidiane, sollecitato da ogni parte dal «suo» ritmo di vita, l'uomo non ha tempo di riposare e di vivere. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione.

La «esistenza umana è oggi più che mai minacciata di prematura vecchiaia. L'attuale sistema di vita e di lavoro dell'uomo è in se stesso tra i più dannosi. Assillato di mille preoccupazioni quotidiane, sollecitato da ogni parte dal «suo» ritmo di vita, l'uomo non ha tempo di riposare e di vivere. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione.

La «esistenza umana è oggi più che mai minacciata di prematura vecchiaia. L'attuale sistema di vita e di lavoro dell'uomo è in se stesso tra i più dannosi. Assillato di mille preoccupazioni quotidiane, sollecitato da ogni parte dal «suo» ritmo di vita, l'uomo non ha tempo di riposare e di vivere. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione.

La «esistenza umana è oggi più che mai minacciata di prematura vecchiaia. L'attuale sistema di vita e di lavoro dell'uomo è in se stesso tra i più dannosi. Assillato di mille preoccupazioni quotidiane, sollecitato da ogni parte dal «suo» ritmo di vita, l'uomo non ha tempo di riposare e di vivere. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione.

La «esistenza umana è oggi più che mai minacciata di prematura vecchiaia. L'attuale sistema di vita e di lavoro dell'uomo è in se stesso tra i più dannosi. Assillato di mille preoccupazioni quotidiane, sollecitato da ogni parte dal «suo» ritmo di vita, l'uomo non ha tempo di riposare e di vivere. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione.

La «esistenza umana è oggi più che mai minacciata di prematura vecchiaia. L'attuale sistema di vita e di lavoro dell'uomo è in se stesso tra i più dannosi. Assillato di mille preoccupazioni quotidiane, sollecitato da ogni parte dal «suo» ritmo di vita, l'uomo non ha tempo di riposare e di vivere. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione.

La «esistenza umana è oggi più che mai minacciata di prematura vecchiaia. L'attuale sistema di vita e di lavoro dell'uomo è in se stesso tra i più dannosi. Assillato di mille preoccupazioni quotidiane, sollecitato da ogni parte dal «suo» ritmo di vita, l'uomo non ha tempo di riposare e di vivere. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione.

La «esistenza umana è oggi più che mai minacciata di prematura vecchiaia. L'attuale sistema di vita e di lavoro dell'uomo è in se stesso tra i più dannosi. Assillato di mille preoccupazioni quotidiane, sollecitato da ogni parte dal «suo» ritmo di vita, l'uomo non ha tempo di riposare e di vivere. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione.

La «esistenza umana è oggi più che mai minacciata di prematura vecchiaia. L'attuale sistema di vita e di lavoro dell'uomo è in se stesso tra i più dannosi. Assillato di mille preoccupazioni quotidiane, sollecitato da ogni parte dal «suo» ritmo di vita, l'uomo non ha tempo di riposare e di vivere. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione.

La «esistenza umana è oggi più che mai minacciata di prematura vecchiaia. L'attuale sistema di vita e di lavoro dell'uomo è in se stesso tra i più dannosi. Assillato di mille preoccupazioni quotidiane, sollecitato da ogni parte dal «suo» ritmo di vita, l'uomo non ha tempo di riposare e di vivere. È un essere che vive in un continuo stato di tensione, di ansia, di preoccupazione. È un essere che vive in un

